

Oggetto:

Istanza dell'Associazione Italiana Celiachia per l'accesso dei celiaci ai Bandi di Concorso per l'accesso alle carriere delle FF.AA., Guardia di Finanza e Polizia di Stato

L'Associazione Italiana Celiachia, raccolti gli appelli di molti giovani celiaci, desiderosi di poter servire lo Stato nelle nostre prestigiose Forze Armate

chiede

che sia valutata la possibilità di modificare la normativa di riferimento dei Bandi di Concorso per l'accesso alle carriere delle FF.AA, Guardia di Finanza e Polizia di Stato, dei giovani celiaci anche, se necessario, mediante l'istituzione di una commissione scientifica dedicata, come già avvenuto in passato con il cd Decreto Parisi sul deficit G6PDH.

Tenuto conto, infatti, delle nuove evidenze scientifiche sulla patologia, nonché delle opportunità riservate dalla Legge 123/2005 per l'istituzione del pasto senza glutine nelle mense pubbliche, così come dell'ampio sviluppo del mercato degli alimenti senza glutine, in Italia e nel mondo, siamo certi si possa giungere a legittimare le aspirazioni di ragazze e ragazzi veramente motivati.

Di seguito, in sintesi, forniamo le informazioni a supporto della nostra istanza:

All.1 Gli interventi dell'Associazione pazienti e le più recenti novità normative

All. 2 Lo scenario normativo di riferimento

All. 3 La celiachia- Scheda Sintetica

All. 5 L'Associazione Italiana Celiachia

All. 1 Gli interventi dell'Associazione pazienti e le più recenti novità normative

La conoscenza scientifica della celiachia ha compiuto molti passi avanti. Dal suo esordio nella conoscenza clinica, quando, erroneamente, la si riteneva una patologia pediatrica, la scienza ha individuato la componente genetica della malattia, dando l'avvio allo screening dei familiari di bambini celiaci e giungendo, nei primi anni '90, alla diagnosi anche di soggetti adulti asintomatici. Pertanto, sempre più numerosi uomini e donne in tale condizione si trovavano ad espletare la loro attività professionale nell'ambito di carriere nella FF.AA. tanto che questa associazione riceveva continue istanze di chiarimento e supporto.

Ricavando dalla legislazione vigente di cui all' **art 584 del D.P.R. 90/2010 co 1 lett. c)** "nella formulazione dei giudizi deve essere considerata l'attività effettivamente svolta e si deve tenere conto che l'esperienza può compensare eventuali deficit funzionali", nonché all'**art 484 co 2** del medesimo decreto: "nel decidere la composizione dei pasti, la commissione tiene conto delle consuetudini locali e di particolari esigenze dietetiche dei commensali (omissis)", **AIC nel febbraio 2015, ha incontrato il Gabinetto del Ministro della Difesa per chiedere l'emanazione di una direttiva volta a tutelare il personale delle FF.AA. in servizio permanente che nel corso della carriera riceva tale diagnosi.**

Dal proficuo incontro, dalla disponibilità delle competenze scientifiche messe a disposizione da AIC (il cui Board Scientifico raduna i massimi esperti di celiachia in Italia) e dalla manifestata sensibilità della Signora Ministro *Sen. Roberta Pinotti, lo Stato Maggiore della Difesa, - Ispettorato Generale per la Sanità Militare, ha emanato la Direttiva M_D SSMD 0047571 09-04-2015 "Aspetti medico legali correlati con la patologia celiaca"* che ha sancito che **per il personale in servizio la diagnosi di intolleranza al glutine non comporta alcun provvedimento medico legale, salvo i casi le cui manifestazioni sintomatologiche siano talmente rilevanti da pregiudicare l'idoneità al servizio trascorso il periodo di temporanea inidoneità.**

A seguito di contatti intercorsi tra il 2015 e il 2021, **il 16 Novembre 2021 AIC incontra l'Onorevole Maria Valentina Vezzali, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri**, raccogliendo la disponibilità a valutare l'istituzione della commissione scientifica dedicata per la modifica della normativa di riferimento

In data 15 Giugno 2022, l'AiC è convocata in Commissione Difesa del Senato della Repubblica nell'ambito delle audizioni per l'esame del DDL 841 a firma Donno sul tema di nostro interesse

In data 21 Maggio 2024, l'AiC è convocata in IV Commissione Difesa della Camera dei Deputati nell'ambito delle audizioni per l'esame della proposta di legge C.1243 Baldino e Pellegrini, recante disposizioni in materia di idoneità fisica al servizio nelle Forze armate per i soggetti affetti da celiachia e da intolleranze alimentari

All. 2 Lo scenario normativo di riferimento

Excursus sulla normativa “imperfezioni e delle infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare”

D.P.R. n. 1008 del 02/09/1985 G.U. n. 92 del 21/04/1986

Il Decreto pubblica il nuovo elenco delle imperfezioni e infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare e va a sostituire il precedente pubblicato con D.P.R. 496 del 28/05/1964 ed all'art. 27 lett b) e riporta “le malattie degli organi addominali e del peritoneo ed i loro esiti che per natura, sede e grado determinano notevoli disturbi funzionali, trascorso ove occorra il periodo della rivedibilità”.

Le motivazioni che nel 1985 spinsero il legislatore ad inserire la celiachia tra le imperfezioni causa di non idoneità allo S.M.I. sono da ricercare, più che nella clinica, nella logistica delle FF.AA.

La celiachia era, infatti, una patologia rara, prevalentemente nota in età pediatrica negli anni '60, per la cui cura era indispensabile, allora come oggi, escludere il *glutine*¹ dalla dieta dei soggetti interessati. Alla fine degli anni '70, alcuni giovani celiaci di sesso maschile si avviavano ad assolvere gli obblighi di leva e veniva così rilevata l'impossibilità per le mense militari di riuscire a garantire un pasto privo di glutine a coloro che, per necessità, dovevano farvi ricorso, vuoi per la scarsità di alimenti senza glutine disponibili (in commercio nel solo canale farmaceutico, in quegli anni era possibile reperire solo due formati di pasta, un tipo di biscotto, farina e fette biscottate), vuoi per la scarsa conoscenza del rischio di contaminazione crociata da parte degli operatori del settore alimentare anche nella società civile.

D.M. Difesa n. 114 del 04/04/2000

Nella stesura e approvazione del “Regolamento recante norme in materia di accertamento dell'idoneità al servizio militare”, vengono elencate le imperfezioni e infermità causa di non idoneità al servizio e al punto 5, voce Immunoallergologia, lettera b) sono riportate le “gravi intolleranze ed idiosincrasie a farmaci od alimenti,

¹ Il glutine è un complesso proteico presente in alcuni cereali (frumento, segale, orzo, avena*, farro, spelta, kamut, triticale). La prolamina è una delle frazioni proteiche che costituiscono il glutine ed è la responsabile dell'effetto tossico per il celiaco. La prolamina del frumento viene denominata gliadina, mentre proteine simili, con il medesimo effetto sul celiaco, si trovano anche in orzo, segale, farro, spelta, kamut, triticale ed avena.

anche in fase asintomatica, accertate con appropriati esami specialistico strumentali, trascorso, ove occorra, il periodo di inabilità temporanea. L'aggiornamento del quadro normativo, anche in questa fase, manteneva invariata la condizione di esonero dal servizio militare dei maschi celiaci

D.M. Difesa del 05/12/2005

L'aggiornamento all'elenco delle imperfezioni ed infermità causa di non idoneità al servizio, senza citarla espressamente, individua la celiachia nel quadro delle "allergie ed intolleranze ad alimenti di abituale consumo". Essendo, a cavallo dei due Decreti, mutato il quadro normativo sul servizio di Leva obbligatoria, il reclutamento, per il nuovo status di militare, avviene per tutti, uomini e donne a livello concorsuale. Il nuovo impianto, di fatto, limita la possibilità di accedere ai concorsi ai ragazzi celiaci, individuando la patologia come imperfezione/infermità.

D.M. Difesa 30/08/2007

Modifica della direttiva tecnica riguardante l'accertamento delle imperfezioni e delle infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare, approvata con il Decreto el 05/12/2005.

Nella stesura del testo per l'approvazione della modifica della direttiva, viene sentita anche la "commissione scientifica per lo studio della compatibilità dell'enzimopatia da **deficit G6PD** con lo svolgimento del servizio militare", istituita con Decreto del Ministro della Difesa in data 08/03/2007, considerata la necessità di aggiornare i criteri di accertamento e le indicazioni diagnostiche relative alle patologie previste dall'elenco delle imperfezioni ed infermità

L'autorevole studio ha permesso di giungere alla modifica della direttiva all'art 2 lettera d) della "direttiva tecnica omissis la voce "deficit G6PDH, anche se parziale" è sostituita dalla seguente "deficit G6PD che abbia dato luogo a comprovate manifestazioni emolitiche"

D.P.R.n. 90 del 15/03/2010

Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare.

Art 579 idoneità al servizio militare

Co 3 non sono comunque idonei al servizio militare i soggetti affetti dalle imperfezioni e infermità previste dall'art. 582;

Art. 582 Imperfezioni e infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare

Lett e) punto 2 le gravi intolleranze ed idiosincrasie a farmaci ed alimenti omissis

Art. 584 punto 1 lett c) nella formulazione dei giudizi deve essere considerata l'attività effettivamente svolta e si deve tenere conto che l'esperienza può compensare eventuali deficit funzionali

D.M. Difesa 05/10/2011

L'aggiornamento alla direttiva tecnica lascia invariato il quadro normativo per i soggetti celiaci.

D.M. Difesa 04/06/2014

Il dettato attualmente in vigore, al codice 28 riporta: "le allergie e le intolleranze ad alimenti di non comune assunzione, senza implicazioni di rilevanza clinico funzionale della cute dell'apparato respiratorio e cardiovascolare con un coefficiente/caratteristica 2AV"

AII. 3 LA CELIACHIA

La **Malattia Celiaca** (o Celiachia) è una infiammazione cronica dell'intestino tenue, scatenata dall'ingestione di glutine in soggetti geneticamente predisposti.

La **Dermatite Erpetiforme** è la variante clinica della celiachia, caratterizzata da lesioni cutanee specifiche e distintive, che regrediscono dopo l'eliminazione del glutine dalla dieta.

La metafora che meglio rappresenta la celiachia è l'iceberg, di cui solamente una piccola parte emerge in superficie.

La prevalenza (misura di frequenza usata in medicina) della celiachia sulla popolazione italiana è dell'**1%** circa. Si calcola, però, che circa 6 celiaci su 10 rimangano non riconosciuti.

I dati più recenti relativi al numero di celiaci diagnosticati in Italia sono quelli forniti dalla Relazione al Parlamento del Ministero della Salute edizione 2022²: al 31/12 2022 il numero dei pazienti effettivamente **diagnosticati è 251.939**, pari allo 0,43% della popolazione generale, a fronte della prevalenza stimata di questa patologia che è appunto l'1% della popolazione italiana, come specificato poco sopra.

Il numero teorico complessivo dei celiaci sarebbe quindi pari a 600.000 persone circa, dei quali circa **400.000 ad oggi non è ancora consapevole di essere celiaco**.

La celiachia non diagnosticata può portare a complicanze anche drammatiche come linfoma intestinale, osteoporosi, infertilità, aborti ripetuti, anemia sideropenica, diabete mellito, tiroidite autoimmune, epilessia con calcificazioni cerebrali. In media sono richiesti ancora 6 anni dal l'inizio dei sintomi per arrivare ad una diagnosi. Il celiaco diagnosticato e a dieta senza glutine torna a essere un soggetto sano, pur rimanendo celiaco per tutta la vita.

In Italia, primi al mondo, stiamo affrontando l'inedito programma di screening in età pediatrica di celiachia e diabete di tipo 1, in attuazione della L.130 del 2023

² La Relazione al Parlamento sulla Celiachia è consultabile qui <https://www.celiachia.it/pubblicata-la-relazione-al-parlamento-sulla-celiachia-2022/>

AII. 4 L'ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA

L'Associazione Italiana Celiachia nasce nel 1979 su iniziativa di alcuni genitori di bambini celiaci, in un'epoca in cui la celiachia era poco conosciuta e considerata una malattia rara legata all'età pediatrica. I primi volontari decisero di unire le proprie esperienze e le proprie forze per uscire dall'isolamento e perseguire il comune obiettivo di far conoscere questa malattia, anche alla classe medica e politica, al fine di tutelare la salute dei celiaci e ridurre le difficoltà quotidiane. Oggi AIC è una Federazione di 21 Associazioni regionali e provinciali. AIC aderisce alla Federazione Europea delle Associazioni dei pazienti celiaci, AO ECS <https://www.aoecs.org/>, che ha contribuito a fondare nel 1988, a Roma. Attraverso la pubblicazione di bandi competitivi con processo di valutazione peer-review, AIC finanzia la migliore ricerca scientifica italiana sulla celiachia e DE. Gestisce, inoltre, attività di servizio e di interesse sociale utili agli utenti celiaci, raggiungendo, negli oltre 40 anni di storia, importanti obiettivi, sia a livello legislativo sia per la vita quotidiana delle persone affette da questa patologia.

Tra i numerosi traguardi raggiunti possiamo ricordare le fondamentali tappe in campo normativo come il Decreto 1/7/1982 con il quale è stata introdotta l'erogazione gratuita degli alimenti fino a un tetto di spesa, poi confermato dal cosiddetto Decreto Veronesi nel 2001 (oggi revisionato dal Decreto del 10 Agosto 2018), la legge quadro 123/2005 che definisce la celiachia una "malattia sociale" e introduce il fondamentale diritto al pasto senza glutine nelle mense pubbliche (quindi le scuole, gli ospedali, ...) e la necessaria formazione degli operatori della ristorazione senza glutine, il regolamento europeo 41/2009 (oggi sostituito dal reg UE 828/2014) che ha introdotto la possibilità di indicare se un prodotto è idoneo alle persone celiache riportando la dicitura "senza glutine" in etichetta. Numerosi sono stati i passi avanti anche in campo medico-scientifico con un significativo miglioramento della performance diagnostica, oggi sempre più accurata anche grazie al nuovo protocollo diagnosi e follow up, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 191/2015, per la realizzazione del quale il board scientifico di AIC ha avuto un ruolo chiave (<http://www.celiachia.it/Aic/AIC.aspx?SS=351&M=863>).

La vita quotidiana dei pazienti celiaci e delle loro famiglie in Italia è migliorata dalla grande disponibilità di alimenti sg nel mercato, dalla loro facilitata riconoscibilità nei punti vendita e negli scaffali (sono migliaia i prodotti senza glutine distinti dal marchio spiga barrata in Italia e in Europa, di proprietà di AIC e di tutte le Associazioni pazienti europee), dalla conoscenza della celiachia negli operatori della ristorazione che consente l'accesso all'alimentazione fuori casa senza glutine (sono circa 5000 i locali della Guida AIC, consultabili anche attraverso la APP AIC Mobile), dalle tutele riconosciute ai pazienti celiaci che hanno diritto al pasto senza glutine in tutte le mense pubbliche (ospedali, scuole, enti), dalla crescente digitalizzazione dell'assistenza e dalla circolarità dei canali di distribuzione della terapia.

Le tutele e i diritti dei celiaci italiani, così come la competenza della comunità scientifica sulla celiachia, sono una *buona pratica europea e internazionale*, che ispira le associazioni pazienti straniere.

Associazione Italiana Celiachia

All'Ente è riconosciuta attestazione al Merito della Sanità Pubblica DPR 31 maggio 2023